Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 94

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 24 aprile 1908

On. Signor Sindaco
Udine

NEI MISTERI MASSONICI

La massonica *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica una intervista del suo corrispondente romano con un *dignitario della massoneria* a proposito degli annunciati processi contro i fedifraghi che votarono contro l'emendamento Moschini. Ne spigoliamo qualche allegra informazione.

— Le cose in poche parole stanno così — ha detto il dignitario. — Avviene nella massoneria quello che avviene in ogni altra associazione: ci sono le correnti — se non proprio i partiti —: ci sono i buoni, ci sono i mediocri, ci sono quelli in perfetta buona fede e quelli che si servono della massoneria per salire o, che, almeno, c'entrano con questo intento e molto si rammaricano quando sono delusi nelle loro ambizioni .. Ogni tanto, appena se ne presenta l'occasione, la massoneria si libera con un pretesto o l'altro di questi incomodi fratelli... Siamo in una di queste occasioni. La massoneria sta per liberarsi di un certo numero di fratelli deputati, che poco curanti degli ideali di educazione civile (leggi *anticristiana*) che noi professiamo hanno dato prova di posporre ogni altro sentimento, ogni altro dovere ad un esagerato ossequio ai parroci dei loro collegi, votando contro l'emendamento Moschini, cioè contro l'abolizione dell' insegnamento religioso. L'enorme maggioranza delle Loggie d' Italia si è già pronunciata: ha chiesto l'espulsione dei deputati massoni che si sono resi incompatibili. E' qui, poichè ho visto fare dei nomi, mi preme avvertirvi che è assolutamente falso che sia stato iniziato un procedimento a carico di qualche membro dell'attuale governo. Io veramente non so se al governo ci siano anche dei massoni: ma so che mentre i massoni sono al governo non possono essere sottoposti a nessun procedimento di nessun genere: e questo è sancito dai nostri statuti per lasciare la maggiore libertà di azione ai massoni che salgono al governo, per liberarli da qualunque impaccio, da qualunque freno, da qualunque obbligo. E' però vero che il processo contro i deputati s'è incagliato: questi deputati occupano quasi tutti i più alti uffici massonici: per tale loro qualità si sono trovati a dover autorizzare il procedimento contro se stessi e non c'è da meravigliarsi se hanno trovato che il procedimento non era opportuno. Allora avverrà che nella Costituente massonica, che sta per riunirsi, i poteri che hanno ostacolato l'espulsione dei deputati verranno fraternamente destituiti.. E il resto viene da sè».

Fra l'ostentata ignoranza del dignitario e le sue reticenze si capisce una sola cosa: che in Massoneria c'è molta commedia, e vi regnano molto i sistemi di corruzione che ella trapianta nella società.

Notizie Vaticane

Seicento contadini dell' Agro Romano ricevuti dal S. Padre.

Roma, 23. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in udienza la direzione dell'Opera delle Cappelle rurali agricole dell'Agro Romano, presieduta dal Principe Barberini. Il ricevimento, tenutosi nella Sala Ducale, fu caratteristico, per l' intervento di circa 600 contadini delle campagne; alcuni di essi portavano in braccio i fanciulli.

I contadini improvvisarono una imponente popolare dimostrazione al Papa, che rimase molto commosso, ed indirizzò un breve discorso ai presenti, con cui raccomandò l'attaccamento alla Religione ed alla Santa Sede. Sua Santità ammise poi tutti al bacio della mano.

Un omaggio al Santo Padre.

Roma, 23. — Il Comitaio per la prebenda canonicale di Pio X ha indirizzato una circolare ai canonici delle cattedrali, pregandoli di dettare un indirizzo, un'epigrafe, un motto qualsiasi al Santo Padre, apponendovi la firma, unitamente a quella del loro Ordinario. Le firme verranno poi raccolte in un album che sarà presentato a Sua Santità.

Un Concistoro alla fine di maggio.
Voci di nuovi Cardinali.

Il *Momento* riceve da Roma che un Concistoro sarà quasi certamente tenuto agli ultimi di maggio o ai primi di giugno e che in esso verrà elevato alla dignità cardinalizia mons. Bisleti, maggiordomo dei sacri palazzi.

Siccome la sede patriarcale di Lisbona è cardinalizia per diritto consuetudinario, così un nuovo cardinale sarà il nuovo patriarca mons. Bello.

Al Consiglio Comunale di Roma

I socialisti del blocco contro Mister Nethen papà del blocco stesso. - La trovata... democratica del Mister. - Un tentato suicidio in Consiglio. - Nuove lotte intestine bloccarde. - Lotte intestine anche in fatto di colla anticlericale.

Roma, 23. — Iersera seduta del Consiglio presieduta da Nathan. Egli dà subito il resoconto delle feste svolte pel natale di Roma, delle consumazioni in cibi ed in bevande fatte a spese del Comune. Bisogna notare che Nathan invitando alla festa gastronomico-musicale avea prescritto l'abito da sera a coda. Ciò suscitò polemiche tra *Avanti!* e *Messaggero* e fece sì che i tre consiglieri operai non vi intervenissero.

Uno di questi, lo scalpellino Cardarelli, si lamentò acremente in pubblico consiglio. Ma il sindaco gli rispose che bisogna tener conto delle tradizioni e che, ad ogni modo la prescrizione del *frak* era per gli invitati e non per i padroni di casa, che sono i consiglieri comunali!

Il pubblico seguì il breve duello oratorio divertendosi un mondo; e la conclusione fu tratta dal consigliere socialista Sabbatini, il quale gridò: «Va bene! Vi faremo anche le falde!

Si passò quindi a discutere il bilancio della P. Istruzione. Quando quella guardia municipale Scoppa, licenziata dal corpo, che tentò ieri l'altro di finirsi sotto la carrozza del Re, dopo essersi dato in smanie si buttava come un toro contro la balaustra di legno che divide i giornalisti dai settori dei consiglieri e si feriva alla testa. Venne trasportato subito all'ospedale e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Il pubblico rumoreggiò ed il consigliere Sabbatini prese motivo dal doloroso incidente per fare una carica a fondo contro il comando delle guardie municipali di Roma; ma il sindaco gli tolse la parola e, poichè il Sabbatini continuava nelle sue invettive, minacciò di togliere la seduta.

I socialisti seduta stante presentarono una mozione da discutersi nella prossima seduta, perchè si soprassieda al licenziamento di cinque guardie municipali (fra cui è appunto la guardia Scoppa) fino alla presentazione della relazione d' inchiesta su tutto l'andamento del servizio delle guardie municipali, inchiesta cui sta attendendo un'apposita Commissione.

Il disaccordo nel blocco costituzionale — rivoluzionario non poteva essere più scandaloso e si pensò bene di passare all'argomento ove tutti si trovano d'accordo.

Vercelloni socialista chiede l'abolizione del catechista che insegna alla scuola femminile Foà Fusinato la storia delle Religioni, per L. 400, ma anche qui non si raggiunge l'accordo.

L'assessore della P. I. prof. Canti fa infatti osservare che si tratta di un impegno preso dalla cessata amministrazione e che le alunne di quella scuola pagano una tassa la quale costituisce un contratto bilaterale e, che non è permesso al Comune di sopprimere, durante l'anno scolastico, un insegnamento promesso all'epoca delle iscrizioni al corso. Ha dato però assicurazione formale che per l'anno venturo l'insegnamento sarà soppresso.

Nathan dunque, il popolare, il democratico, ha detto che bisogna tener conto delle «tradizioni». Ma se il blocco è nato appunto per abbattere le tradizioni? Se socialisti e massoni hanno questo comune intento? Mister Nethen non ha trovato scusa più felice di questa. Il fatto è che l'uomo democratico — non cristianamente — ha nel sangue un egoismo aristocratico che, salito un giorno al potere, egli manifesta con tutta ingenuità. Questo ce lo dice più volte la rivoluzione francese, questo è il caso di Nathan. E da ciò si attagliano bene le altre parole di scusa di Nathan: Voi consiglieri socialisti che vi lamentate, siete *padroni* con noi: io ho prescritto l'abito di società per i *non padroni*, per gli invitati.

— Bella si fu pure la risposta dell'assessore alla P. I.: Non possiamo abolire per quest' anno l'insegnamento religioso alla Foà Fusinato perchè siamo vincolati da un contratto bilaterale colle famiglie: lo faremo un altro anno a mani libere.

Dunque le famiglie vogliono l' insegnamento religioso? E per averlo si sacrificano a pagar una quota di più?

Conclusione leggittima: un altro anno non ci sarà più istruzione religiosa, quantunque non gravi nel bilancio comunale, perchè pagata dalle famiglie: la scuola verrà disertata ma l' istruzione non ci sarà.

Torna dunque utile la distinzione fra padroni e... viceversa anche fra i socialisti quando il padrone è l'*io* e il non padrone è il *non io*.

La scuola.
Dopo Dio la Patria.

In Francia si è superata la questione della scuola laica. Nella scuola infatti si è abolito ogni sentimento religioso e ogni simbolo sacro si è da essa allontanato. Naturale quindi che la *laicità* della scuola si porti su altro campo: e questo è la patria.

Alla Borsa del Lavoro di Lione si è aperto il congresso della Federazione dei maestri elementari.

Il maestro Negre ha dichiarato che quanto prima avrà luogo un congresso misto di maestri e di sindacati operai, congresso che è reclamato dai sindacati magistrali. Il Negre ha dichiarato che i maestri intendono dare un *insegnamento che non sia patriottico nè antipatriottico*; un insegnamento che si limiti alle scienze ed all'osservazione imparziale dei fatti e delle cose, da cui il fanciullo trarrà da sè stesso più tardi le conseguenze.

Il criterio applicato dunque dai laici alla religione per l' insegnamento, si applica ora alla patria. E niente di più naturale: dopo Dio la Patria; e dopo... il resto ricacciando l' uomo allo stato selvaggio.

Note e commenti

Peccato!

Carlo Romussi, direttore del *Secolo*, si crede — pover' uomo — l' erede dello spirito e della fierezza di Felice Cavallotti, di cui, per contro, non ereditò che il collegio politico: quello di Corteolona.

Credendosi Cavallotti, l'on. Romussi ha ingaggiato una campagna feroce contro il ministro Tittoni: parodia perfetta della campagna di Cavallotti contro Crispi. E, invasato da non sacro furore bellico, attacca quotidianamente il ministro degli Esteri, adoperando anche il sistema delle notizie tendenziose.

E di queste è l' ultima data; cioè che Tittoni si opponeva a una venuta in Italia di Falliéres, presidente della Repubblica francese. Non occorre dire che la notizia era data come la sanno dare loro: facendosi cioè capitare un telegramma della Pensilvania e mostrando subito, tanto era grave, di non crederci!

—

La risposta.

Interrogato il ministro degli Esteri dal *Giornale d'Italia*, smentì la notizia non solo, ma diede all' erede di Cavallotti il fatto suo aggiungendo:

«E' deplorevole che si lancino, in mala fede, certe notizie false in quanto simili questioni non riguardano la mia persona ma il Governo d' Italia: vi dovrebbe essere un *minimum* di galateo politico, oltre il quale non si dovrebbe andare, quando si tratta di questioni riguardanti le relazioni fra il proprio paese e le altre nazioni. Quando poi si tratta di giornali che sono diretti da membri del Parlamento, certe accuse, come ebbi altre volte occasione di dichiarare, dovrebbero essere portate alla tribuna parlamentare, dove troverebbero adeguata risposta».

—

La voce grossa.

La botta era salata, a dir vero. Onde l' erede di Cavallotti montò sulle furie e fece quello che contro la Turchia voleva precisamente facesse l' on. Tittoni; fece cioè *la voce grossa*. E in una lettera aperta nel *Secolo* per Tittoni, il piccolo uomo grande, dice:

«La burbanza e la insolenza delle sue parole mostrano ch' ella non sa leggere: e questo per un ministro d' Italia è grave assai.

Nessuna menzogna abbiam detto, e non abbiamo mai tollerato che alcuno rivolgesse tal parola a noi: e la parola da lei proferita gliela ricaccio in gola, signor Tomaso Tittoni.

La facile vittoria ottenuta sulla Turchia le ha dato alla testa: e quando ha parlato in modo così disonesto col giornalista, confessi, via, che non era *compos sui*.

Rilegga il *Secolo* e riacquisti, se può, le facoltà visive e intellettuali».

Tittoni, al sentire questa voce grossa, si buttò subito a letto colto dalla quartana; e nel delirio non vede che una ridda di *Secoli* intorno a lui e brutti ceffi alla Romussi, minacciosi.

Alla vigilia di rivelazioni
sull' assassinio del co. Bonmartini

Oggi si riprendono a Roma le udienze del processo intentato dal signor Occhi di Bologna contro il *Corriere d'Italia* che in una corrispondenza da Bologna pubblicò che Pio Naldi avrebbe affermato nel suo memoriale esser l'Occhi un complice nell'assassinio del Bonmartini.

Si afferma che Naldi sarà tradotto di nuovo a deporre in udienza su domanda della difesa del *Corriere d'Italia* e si afferma pure che egli in udienza farà delle rivelazioni.

Nella sua prima deposizione egli scagionò d'ogni colpevolezza Tullio Murri, addossò sopra di sè tutta la responsabilità, affermò la colpevolezza dell'Occhi: ma poi, messo a confronto con quest'ultimo, disse: «Come? Tu non sai niente di tutto ciò? E allora ciò che io ho detto prima è tutto falso.» Frase questa che nel senso che le si dà generalmente vorrebbe suonare una smentita, in gergo bolognese invece — qualcuno afferma — sarebbe una riconferma ironica.

Dopo la prima deposizione il Naldi, tradotto fuori dall'aula, pianse lamentando che non si possa dire la verità.

Tullio Murri innocente? Ma perchè allora Tullio Murri riversò sopra di sè tutta la responsabilità del delitto? Chi volle salvare Tullio Murri rassegnandosi ai trent'anni di reclusione? Ecco la domanda che si fa ora e di cui si aspetta la risposta da Naldi, se Naldi vorrà parlare

Anche le donne salgono il pulpito.

La signorina Geltrude Petzolel Lixester ha fatto una predica a Brema l'altro giorno. E' la prima volta che una donna ha parlato in una chiesa tedesca.

Un giornale di Brema, organo della comunità ortodossa, esprime la sua violenta indignazione per questo religioso attentato e sostiene che la dottoressa Petzolel Lixester non aveva nessun diritto per parlare in una chiesa di stato luterana. Le patronesse invece del movimento tedesco femminile sono entrate in polemiche col giornale ortodosso e sostengono che la dottoressa, avendo ottenuto la sua laurea in teologia, ha tutto il diritto di parlare in una chiesa. Si dice anche che il corso fatto da una signora può avere più frutto di un sermone medioevale di un pastore. E' opinione generale che l'esempio della dottoressa sarà seguito in Germania e che le recriminazioni saranno inutili.

Seminaristi scozzesi aggrediti da teppisti.
Uno in pericolo di vita.

Roma, 23. — Una comitiva di circa 30 seminaristi scozzesi si dirigeva oggi dalla villa posseduta dal collegio scozzese di Roma. Alcuni montarono in tram, altri a piedi e una decina a cavallo su somarelli, Questi ultimi, giunti presso il ponte di Ariccia sono stati offesi con parole triviali da una comitiva di quattro giovani, che giuocavano alla *morra*. Tre di essi sentendosi offesi dalle ingiurie, hanno cercato di avvicinare i giovinastri per chiedere spiegazioni, ma non conoscendo l' italiano, sono stati derisi, e quindi colpiti con pugni e colpi di coltello. I quattro malviventi si diedero subito alla latitanza.

I due seminaristi feriti, Mellon e Demerghue, furono subito trasportati all'ospedale di Albano. Il Mellon ha dovuto sottopporsi allla laparatomia avendo riportato una ferita di arma da punta nel nono spazio intercostale penetrante in cavità; egli fu dichiarato in pericolo di vita. L'altro ferito ha riportato una ferita incisa e perforante nella regione zigomatica sinistra con recisione del nervo facciale.

Il cardinale Agliardi, si è recato all'ospedale a visitare i feriti.

Tre degli omicidi «evoluti» furono arrestati.

La fine del processo dei ferrovieri a Milano.

Milano, 23. — E' terminato il processo contro 50 ferrovieri imputati di avere di concerto fra loro abbandonato il servizio durante l'ultimo sciopero generale. Di essi 18 vennero condannati alla multa di lire 417 ed a tre mesi di interdizione dal loro ufficio, ma venne loro concessa la legge del perdono. Gli altri sono stati assolti.

Un progetto agrario dei Deputati cattolici

E' intendimento dei deputato cattolici di presentare alla Camera un progetto di legge regolante il contratto di lavoro ed i conflitti agrari, da contrapporsi a quelli già presentati dagli on. Bissolati, Alessio e Niccolini. All'uopo i deputati cattolici si raduneranno venerdì prossimo a Milano per uno scambio preliminare di idee.

Dopo di che, a mezzo dei Comitati Diocesani, s' inizierà un'attiva propaganda presso la popolazione dei comuni rurali, allo scopo di raccogliere gli elementi necessari per la formulazione del progetto.

IL CONGRESSO FEMMINILE A ROMA.

Roma, 23. — Presenti la Regina Elena e la Principessa Elena si è oggi inaugurato il Congresso Femminile in Campidoglio.

Parlarono il Sindaco, portando il saluto di Roma: il ministro Rava ricordando l'opera della donna nel risorgimento nazionale, ed i suoi nuovi compiti nell' industria e nella cultura. Rispose la presidentessa contessa Spalletti.

Il Congresso cominciò i suoi lavori al Palazzo di Giustizia.

Una conversione celebre

L'*Unione* pubblica:

La storia delle grandi conversioni è sempre stata edificante per un doppio lato: vale a dire, non solo per l'esempio che dànno coloro i quali generosamente ritornano ad abbracciare la verità da cui s'erano allontanati in un istante di traviamento; ma anche perchè il più delle volte le conversioni celebri richiamano sul capo del ravveduto la persecuzione che mette a dura prova la sua virtù. Quando manca la violenza c'è almeno il tentativo dell' infamia morale, cercandosi di gettare il discredito sulla persona e di far passare il suo nuovo atto come un' ipocrisia, una viltà indegna di uomo onesto e forte.

Questo è stato il caso non molto lontano di uno studioso francese, e di cui un'eco s'è ripetuta in questi giorni. Giulio Doinel, già archivista dipartimentale del Loiret, vent'anni sono era uno dei framassoni più in vista. Nel 1890 egli veniva eletto, a grande maggioranza, membro del «Consiglio dell'Ordine» del grande Oriente. Essendo venerabile della loggia d'Orlèans, quando, nel 1891, Carnot, visitò questa città, il F... Doinel, circondato dai delegati delle logge regionali, rivestiti delle loro insegne, si presentò ufficialmente al presidente della repubblica, a nome del Grande Oriente di Francia, per rendergli l'omaggio rispettoso della massoneria.

Il Doinel era anche notissimo come un grande difensore dello gnosticismo. Ora, otto o nove anni prima di morire, mentre possedeva ancora pieno vigore fisico e intellettuale, Doinel pubblicamente si convertì alla Fede nella quale aveva vissuto gli anni della sua prima giovinezza.

Ciò, naturalmente, ebbe l'effetto di sconcertare i suoi antichi confratelli, i quali, per vendicarsi di lui, ottennero dal governo ch'egli fosse retrocesso per punizione da Orléans a Carcassonne.

Di più, essi cominciarono a propagare voci di dubbio sulla sincerità della conversione; poi insinuarono senz'altro che Doinel era ritornato incredulo e massone. In questi ultimi mesi appunto essi hanno insistito tanto più vivacemente su questa loro affermazione, assicurando che Doinel morì facendo aperta professione di gnosticismo. Manuel Lefranc, che era stato con lui in relazione e che aveva serii motivi di ritenere queste voci calunniose, ne scrive ora sull' «Univers», corroborando la sua convinzione col giudizio espresso nel «Lorrain» di Metz da un veterano del giornalismo cattolico francese, l'avvocato Giorgio Bois, della Corte d'appello di Parigi. Scrive il Bois: «G Doinel, uomo di una intelligenza vasta, di una rara coltura letteraria e di un temperamento ardente, aveva commesso l'errore, dopo di aver ricevuto un' educazione cristiana, di fare qualche passo imprudente nella via del male dandosi allo spiritismo, all'occultismo, alle pratiche massoniche e allo gnosticismo. Aveva egli trovato dei compagni, felici di poterlo trascinare con loro. Trasportato dalla foga che era naturale in lui, egli si spinse assai oltre nell'errore.... Io non oso lusingarmi di essere poi stato lo strumento della conversione di Doinel, ma certo egli mi fu riconoscente ch' io gli avessi stesa la mano perchè potesse meglio ritornare sulla via retta.

Fu messa in dubbio la sua perseveranza nel bene. Certo, gli antichi amici se lo sarebbero riconquistato molto volentieri, perchè sentivano di aver bisogno di lui. Essi seguivano con una certa inquietudine il suo ritorno al cattolicismo e notavano con gioia il poco profitto economico che gliene derivava. Difatti Doinel era povero e la sua conversione gli faceva perdere gli impieghi, donde ricavava il danaro occorrente per mantenere la famiglia. Così ben presto si diffuse la voce che egli era ridiventato gnostico. Doinel ne fu penosamente impressionato, ma non si scoraggiò. Invano richiese che gli fossero restituiti alcuni suoi vecchi scritti, rimasti nelle mani di gnostici. Non solo non si volle rispettare la sua volontà, ma quegli scritti si osò pubblicarli come da lui dettati dopo l'epoca della conversione, per lasciar credere che egli fosse realmente ritornato gnostico.

Ora, io ci tengo a dichiarare — dice Giorgio Bois — per l'onore di un uomo che mi fu intimo amico, che egli non si mostrò, neppure per un istante, scoraggiato. La prova fu senza dubbio molto dura, ma egli l'accettò tutta intiera con uno spi-

rito esemplare di rassegnazione e di espiazione. E per coloro che credevano alla sua pretesa apostasia egli non ebbe mai una parola di indignazione. Io ricordo: Doinel morì di una crisi d'enfisèma cardiaco-polmonare la notte dal 16 al 17 marzo del 1902. Era solo in una camera d'albergo a Carcassonne. La sua agonia dovette essere penosissima, ma la mattina l'albegatrice lo trovò morto sul suo letto col rosario al collo ».

Poi il Bois riporta qualche brano tolto dalle lettere che Doinel soleva mandargli. Così il 29 gennaio 1902 gli scriveva: « Caro signore e amico; grazie della sua lettera. Essa mi porta un vero profumo di amicizia cristiana... Io sono, come tutti gli uomini, nelle mani di Dio. Una buona confessione generale mi ha tranquillizzato completamente. Io non ho dimenticato le sue parole: — è bene star sempre preparati a morire... ». E il 26 febbraio, a proposito della morte di una donna di lettere che aveva grande paura dell'inferno, vivendo in un ambiente incredulo, e che, morendo non aveva potuto ricevere i Sacramenti: « L'esempio che ella mi cita mi fa apprezzare meglio ancora la bontà di Dio per noi. Ma ella non ha da espiare lunghi anni di peccati, di occultismo, di ribellione... Quanto alla felicità che mi augura, essa non sta se non in Colui che ci ha amato fino a versare il Suo Sangue per noi... »

Dopo queste lettere che, si noti, sono del gennaio e febbraio 1902 (e il Doinel morì nel marzo) e che hanno il valore di una testimonianza formale e precisa, nessuno più, senza farlo apposta, può nutrire alcun dubbio sulla sincerità della conversione di Giulio Doinel, e sulla perseveranza con la quale visse, pentito e credente, fino alla morte.

Quanto al contegno dei suoi nemici, esso non si discute più, semplicemente va additato al pubblico disprezzo.

Le allegrezze della Marina turca.

Il conflitto italo-turco, testè chiuso con piena soddisfazione dell'Italia, ha dato occasione ad un ammiraglio italiano — del quale il *Corriere d'Italia* dice di non poter rivelare il nome — di narrare cose assai divertenti sulla Marina della Sublime Porta. Tutto sommato la marina turca non ha che quattro navi da battaglia, ma poi v'é di peggio. V'ha, ad esempio, qualcosa di spaventoso nel modo come si sciupano e come finiscono i pochi soldi bilanciati per la marina. Il Ministero della marina, retto sinora da Gelal pascia, è quello dove si commettono le maggiori malversazioni. Si afferma che vi sono delle navi i cui comandanti ed equipaggi sono riusciti a vendere tutto quantò era possibile di esser asportato, compresi gli alberi, le caldaie, il carbone, i mobili e c'è voluta tutta la autorità dell'ultimo ministro perchè non si rubassero e vendessero anche i chiodi ed i cannoni. Le navi turche sono sempre impossibilitate a muoversi per mancanza sopratutto di carbone. Ed anche recentemente una nave da guerra dovendo recarsi a Corfù, dovette a stento farsi prestare da una Banca i quattrini per comperarlo. C'è, però, qualcosa di più enorme: le condizione di istruzione degli ufficiali e degli equipaggi sono pessime. E l'ammiraglio ha narrato in proposito alcuni aneddoti. In occasione della inaugurazione del canale di Kiel, avendo l'imperatore Guglielmo invitato il Sultano a farvisi rappresentare con qualche nave della sua flotta: venne mandata la migliore o più veloce; ma anche questa impiegò più di due mesi a fare il viaggio ed arrivò naturalmente, dopo la cerimonia, ed in tale stato da dover entrare subito in cantiere per le riparazioni. Quando Abdul-Hamid salì al trono, mandò una nave all'isola di Malta; ma la nave dopo essersi spinta sino al Marocco, ed aver scorazzato in lungo ed in largo tutto il Mediterraneo dovette tornare dopo qualche mese a Costantinopoli, dichiarando di aver cercato Malta da per tutto senza essere riuscita a scoprirla. Altra volta, una fregata mandata in missione al Giappone, dopo una lunga odissea andò a finire tra alcune isole dell'Austria...

250 milioni di mercanzie
distrutti ogni anno dai topi.

Sotto gli auspici d'una lega fondata appositamente per distruggere i topi, è cominciata nei Docks di Londra una campagna contro i terribili roditori, grandi e piccoli, che vi si annidano.

Si è incaricato della bisogna il signor Charles Furu, inventore di una gelatina contenente i bacilli di una speciale forma di tifo prevalente fra i topi.

Il Furu calcola di poter distruggere 50 mila topi per settimana ma ciò non per tanto egli crede che occorreranno due o tre anni di indefesso lavoro per liberare i Docks di Londra!

Il veleno, meglio l'infezione, verrà sparsa tra i topi col mezzo della gelatina in questione, di cui si fa larga provvista, e che verrà mescolata ad una poltiglia di patate da spargersi nei passaggi frequenti degli animali. L'infezione uccide i topi in tre giorni ed è estremamente contagiosa fra di essi, mentre non può venire propagata nè all'uomo nè agli altri animali.

La lega per la distruzione dei topi in Inghilterra ha fatto fare accurate ricerche in tutti i principali centri mercantili dell'Inghilterra e da queste risulta che tanta merce, per un valore di 10.000.000 di sterline, viene distrutta ogni anno dai roditori.

Le sole industrie che praticamente non soffrono dell'azione distruggeva dei topi sono, si può dire, quella del ferro e del carbone! Tutte le altre, dal più al meno, debbono tener calcolo dei danni che possono venire dalla voracità dei topi.

Nei Docks di Londra e di Liverpool dove vengono quotidianamente sbarcate merci d'ogni genere, molte delle quali preziosissime, la necessità di una campagna a fondo contro i roditori era vivamente sentita.

In Londra abbiamo avuto il caso di stoffe preziosissime di seta o di tappeti persiani ed indiani, completamente rovinati dai topi con danno ingentissimo pei commercianti.

L'esperimento attuale è seguito con grande interesse nei circoli commerciali e non appena si sarà potuto constatare l'efficacia dei risultati che si attendono, la distruzione dei topi verrà sistematicamente in rappresa nei Docks delle principali città marittime del Regno Unito e da molte ditte private che posseggono grandi magazzini di mercanzie.

LA CAPITOLAZIONE TURCA.

Roma, 23. — Si assicura che il Governo turco, a mezzo del suo rappresentante, ha informato l'on. Tittoni che sarà facilitato l'acquisto dei beni immobili per parte di sudditi italiani nei territori soggetti alla sovranità della Porta, a condizione che siano osservate le leggi fiscali vigenti nell'impero ottomano.

L'ambasciatore di Turchia chiederà di essere ricevuto dal Re per esprimergli il rammarico del Sultano per il malinteso occorso.

Gli uffici postali italiani di Levante comincieranno a funzionare il 1 maggio, se non tutti e cinque, certo i due più importanti, quelli di Costantinopoli e di Smirne. I francobolli per gli uffici stessi per ora saranno quelli usati con la scritta in nero indicante l'ufficio di partenza.

Dalla Provincia

Pordenone

23 aprile.

Un furto di 200 lire.

Stanotte ignoti ladri introdottisi mediante scassinatura della porta, nel negozio di pellami del sig. Luigi Ragagnin sito in Corso Vittorio Emanuele, vi rubarono circa L. 200 che si trovavano rinchiuse in un cassetto del banco.

Il furto deve essere avvenuto dopo le ore 1 ant. perchè fino a quell'ora, o poco prima, il Ragagnin era rimasto nel negozio.

Speriamo che le autorità riescano ad arrestare i ladri, altrimenti questo sarebbe il terzo furto, in poco tempo, impunito.

Gemona

23 aprile.

Una cornata ad un'occhio.

(G.) Mentre attendeva sulla porta della stalla all'uscita delle proprie armente che si recavano ad abbeverarsi, il contadino Rizzi Lorenzo fu Giacomo detto *Gubian* veniva colpito d'una cornata all'occhio destro. Dalla visita fatta dal medico Celotti gli venne riscontrata una ferita lacero contusa con serio pericolo della perdita dell'occhio destro.

La 70.a Alpini.

Il 1 maggio sarà qui di passaggio e vi pernotterà la 70.a Compagnia Alpini.

Latisana

23 aprile.

Cronaca luttuosa.

Come avete partecipato nel *Crociato* di oggi, ieri alle 22 moriva il cav. Angelo Marin a 70 anni non compiuti. La sua dipartita, quantunque il male che da un anno circa insidiava la di lui esistenza ne facesse presagire la prossima fine, produsse generale e sentito rimpianto.

Riunitosi d'urgenza il Consiglio comun. quest'oggi alle 17 per trattare il solo oggetto delle onoranze al defunto, che per 36 anni fece parte dell'amministrazione cittadina, dopo la commemorazione fatta piangendo dal sindaco Gaspare Peloso-Gaspari, ed il tributo dell'ultimo saluto al collega decesso, per onorarne degnamente la memoria con atto benefico ad unanimità ha deliberato di elargire L. 500 alla costruenda Casa di ricovero « Umberto I », da ripartirsi in rate da L. 100 per ogni esercizio finanziario fino al 1912.

Ed ora un cenno necrologico.

Il cav. Marin appena adolescente emigrò per arruolarsi con Garibaldi e col Duce combattè le guerre della nostra indipendenza.

Ritornato nella piccola patria redenta dal servaggio austriaco, si dedicò con fortuna al commercio e nel formarsi un'agiato stato economico seppe ancora acquistarsi la considerazione della cittadinanza.

Coperse la carica di Sindaco dal 1891 al 30 settembre 1906, epoca in cui rassegnò le dimissioni che preludiarono allo scioglimento del Consiglio. Dell'attuale Amministrazione, sorta dagli eventi del 1906, era assessore anziano.

Dire che durante il lungo periodo di tempo nel quale resse le sorti del Comune, il cav. Marin fu buono con tutti senza distinzione di partito o di casta e, nonostante gli stimoli di qualche *fegatoso settario, rifuggì sempre dal fare del male ad alcuno,* è pura verità che, a nostro parere, costituisce il migliore e più meritevole elogio alla di lui opera d'uomo pubblico.

Pace all'anima sua!

Casiacco

23 Aprile.

Mercato a premi.

Lunedì prossimo venturo 26 aprile avrà luogo il II mercato bovino. Il buonissimo esito del I mercato, avrà senza dubbio convinto quei pochi dubbiosi che per natura vedendo con apprensione tutte le cose nuove non si rischiarono ad intervenirvi con gli animali. I mercanti forestieri troveranno ancor meglio dell'altra volta di poter far affari specialmente in animali da carne e da allevamento, essendo questa la stagione in cui i proprietari fanno le vendite degli animali superflui. Specialità di detto mercato sono i « capretti » ed i « torelli e tori ingrassati ». Anche i negozianti in derrate, semi ed utensili agricoli come gerle, rastrelli, falci, zappe, corde, catena, irroratrini solforatrici ecc. questa volta incominciando la stagione agraria faranno altamente ottimi affari, concorrendo a questo mercato gli abitanti di una estesissima zona che comprende i comuni di Vito d'Asio, Forgaria, Trasaghis, Bordano, Cavasso Carnico, Pinzano, Ragogna, Castelnuovo, Travesio, Tramonti, Verzegnis, Preone ecc. in gran parte comuni montuosi, e pei quali, l'ccesso a Casiacco è più comodo che non quelli di altri mercati

Un altro fatto che concorre a facilitare nella primavera il concorso al mercato di Casiacco quello dello squagliamento delle nevi che produce l'ingrossamento del Tagliamento il che ai comuni della Carnia sulla destra del Tagliamento impedisce l'accesso ai mercati che si trovano sulla sinistra come Tolmezzo, Gemona ecc.

R. S.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 25 — s. Marco ev.
Domenica 26 — in Albis.
Lunedì 27 — s. Vitale m.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Cividale, Pordenone.

Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio, Gradisca.

La serata intellettuale di lunedì.
ORAZIO MARUCCHI.

Ai brevi cenni già dati su queste colonne intorno alla vera celebrità mondiale nel campo dell'Archeologia ch'è il comm. Orazio Marucchi, facciamo seguire alcune notizie più ampie e precise sulle scoperte fortunate fatte nel Cimitero di Santa Priscilla sulla via Salaria Nuova a Roma dall'illustre professore.

Fin dal 1901, anno in cui vennero iniziate le ricerche archeologiche nel Cimitero di Santo Priscilla, il prof. Marucchi potè convincersi con solidi argomenti, come in questa antichissima catacomba l'apostolo Pietro abbia iniziata la sua predicazione. Le ricerche continuate negli anni successivi portarono alla scoperta della tomba di papa Marcellino, martire nella persecuzione di Diocleziano nell'anno 304. Un frammento di iscrizione che può con tutta sicurezza attribuirsi a Mauroleone, fa congetturare essere le catacombe di Priscilla il luogo indicato dai santi Papio e Mauro *ad nymiophas B. Petri.*

A niuno può sfuggir l'importanza di questa scoperta, ma ben altro trovò il professor Marucchi. Sul finire del 1902 gli scavi posero in luce la tomba di Papa Damaso; da una impronta di iscrizione rinvenuta negli scavi si conosce la famiglia di questo Papa: il nome della madre fu Laurenzia, e visse circa 89 anni; la sorella ebbe nome Irene. Questo cimitero, che i dotti non sapevano con sicurezza indicare, è ormai scoperto, e l'importante materiale pittorico e lapidario ampiamente illustrato dal Marucchi aggiunge una gloriosa pagina alla storia dei primi tempi della religione.

Attualmente il prof. Marucchi attende allo studio del cimitero di Comodilla e forse ce ne parlerà nella conferenza, illustrata da numerose e speciosissime proiezioni che lunedì sera ci metteranno a contatto colla vita Cristiana *sotterranea* dei cristiani di 16 secoli fa.

Ricordiamo che per accedere al Salone del Patronato O. F. (via Ronchi N. 53, 55) è necessario provvedersi della tessera presso la Presidenza del Circolo Giovanile d. c. o le altre persone autorizzate.

Della bionda Puntigam la richiesta è generale
Perchè frizzante e saporita essa non ha la uguale
9

LA FIERA CAVALLI

Il concorso in Piazza Umberto I.

Il tempo.

« *Post nubila Phoebus....* e viceversa », scrivevamo ieri, caratterizzando l'instabilità e la stravaganza del tempo durante la giornata di ieri. Cattivo al primo mattino, poi sereno, poi di nuovo cattivo riuscì nel malefico intento di guastare il concorso.

La gente.

Nonostante che fosse giorno di lavoro, se il cielo fosse stato più promettente, sarebbe certo accorso più pubblico ad assistere al concorso.

La maggior folla s'era allineata sulle strade del colle del Castello.

Altro pubblico avea preso posto nell'elisse. Poco il pubblico nei posti a pagamento di una lira, pochissimo nei posti di L. 2. Nella Tribuna dell'autorità notiamo l'ill.mo Prefetto comm. Brunialti, il senatore di Prampero, il Sindaco, varii assessori e consiglieri, il colonnello Arpa, il maggiore Cesare, il Pres. del Tribunale cav. Silvagni.

L'incidente della stampa.

I rappresentanti della Stampa cittadina avevano preso posto nella Tribuna dell'Autorità, secondo... la vecchia consuetudine udinese. Essi vennero invitati dal presidente del Comitato, conte Frangipane, dopo un colloquio col Sindaco, a prendere posto nel luogo assegnato alla stampa.

Ma i posti là erano già occupati: il sito era incomodo, scoperto, ed assolutamente inadatto a prendere appunti. Perciò i giornalisti, usciti dalla tribuna delle autorità, decidovo unanimi di *non fare la cronaca* del concorso.

In seguito, mentre i rappresentanti del quarto potere passeggiavano accanto la tribuna dell'autorità vennero invitati dal Presidente a prendere posto nella tribuna stessa.

L'incidentr sarebbe finito lì se, mentre un nostro collega spiegava al conte Frangipane che che era già stato deciso all'unanimità di non dir acca del concorso, non si fosse intromesso, l'assessore Pico — da nessuno chiamato — e con aria concitata non avesse investito con parole e con gesto autoritario il collega stesso.

Il concorso sospeso.

Mentre avvenivano questi piccoli incidenti si svolgeva il concorso delle prime tre categorie.

Intanto una pioviggina fine fine, foriera d'una più... nutrita, spingeva alcuni degli spettatori ad andarsene. Ha appena preso a svolgersi la quarta categoria, (erano le 14.45,) quando la pioggia, preso aìre, si rovescia giù a catinelle. Il pubblico se ne và, ed il comitato sospende il concorso.

« Non ogni male vien per nuocere », ci dice il comm. Brunialti, passando verso noi: « godremo lo spettacolo un'altra volta ». Udiamo in fatti che il Comitato ha deciso di rinviare il concorso alle 8 1|2 d'ogg.

La caduta di un povero vecchio.

Nel fuggi fuggi generale, un povero vecchio, certo Pinsani Zaccaria sessantenne, mediatore per scendere dalla riva su cui era salito a godersi lo spettacolo, pose il piede in fallo sul terreno molliccio e scivolò cadendo bocconi al suolo e riportando la distorsione del piede destro. Soccorso da un vigile che si trovava lì vicino, venne tosto condotto all'Ospedale dove il dottor Indelli prestò al Pinsani le cure del caso giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

E così è finita la prima giornata del mercato. Verso sera però, quando la pioggia ebbe un po' di sosta, l'animazione ritornò in Giardino grande e si proseguì ancora la trattazione degli affari interrotti dal maltempo.

La giornata odierna.

Il tempo infido di ieri ha guastato le uova nel paniere e mentre molti erano i negozianti ieri intervenuti, oggi il numero degli affari conchiusi e degli equini presentati è alquanto minore.

Varii commercianti abbandonarono fin da ieri la città; altri l'abbandonarono oggi. Notiamo poi che ieri circa un migliaio di cavalli si era presentato alla fiera e tra questi parecchi il cui valore supera di molto le mille lire. Molti gli affari conclusi; i prezzi si mantennero generalmente elevati.

La continuazione del concorso.

Stamane è proseguito senza nuovi incidenti il concorso sospeso ieri per il sopravvenire del maltempo.

Poco pubblico assiste però allo svolgersi dello spettacolo.

Il cielo è quasi tutto annuvolato, però tratto tratto compare il sole a dissipare la monotonia della giornata.

Il risultato del concorso non sarà noto che nel pomeriggio per cui dobbiamo rimandare al prossimo numero la pubblicazione dei premiati.

Il mercato continua abbastanza animato.

Il tiro al piccione di domani.

Fervono i preparativi al Campo dei giochi per il tiro al piccione che sotto la solerte cura della Società Tiro a volo di Remanzacco riescirà certamente attraentissimo. Sappiamo che molti sono i tiratori inscritti da ogni parte della provincia e che altri ancora si iscriveranno in giornata.

Abbiamo già pubblicato le norme ed i premi ai vincitori nelle varie gare.

Le corse di domenica.

Diamo qui l'elenco dei cavalli che si sono iscritti alle corse di domenica prossima in piazza Umberto I.

PREMIO OSPITI

Nome del cavallo	*Sesso*	*Mantello*	*Età*	*Paternità*	*Proprietario*
Giorgino	mas.	m. r.	s. e.	Ryswood e Eva	Carlo Cavazzana
Fosforo	»	b.	s. e.	Atlantic e Dora	Manera Giovanni
Glenville		c. s.	s. e.	Pr. Herschel e Horg.	Guerrato Emilio
Domerina	fem.	mor.	5	Gloster e Flora	Barbetta Ettore
Don Falcuccio	mas.	mor.	7	Atlantic e Leda	Bonetti e Stefanini
Idra	fem.	baia	s. e.	Endymion e Scilla	Gioacchino De Mattia
Nargaret W	»	baia	s. e.	C. I. Clay e Emma	Centanin Mansueto

PREMIO S. GIORGIO

Nome del cavallo	*Sesso*	*Mantello*	*Età*	*Paternità*	*Proprietario*
Belle Azmon	fem.	baia	5	Azmon e Bofemia	Scuderia Friulana
Corinne Horschel	»	»	5	Pr. Herschel e Veloce	» »
Ada	»	»	4	Bismark e Eda	» »
Leopoldina	»	»	s. e.	Grandmont e Elisa	Co. R. Collalto
Pulcra	»	»	3	Pr. Herschel e Ulma	Ettore Barbetta
Tonin	mas.	sauro	8	Iaktan e Roma	Giulio Tonini
Margarit W	fem.	saura	s. e.	C. I. Clay e Emma	Centanin Mansueto
Leona	fem.	baia	4	Miramare	Lacchin Giuseppe

PREMIO CASTELLO

Nome del cavallo	*Sesso*	*Mantello*	*Età*	*Paternità*	*Proprietario*
Corinna Herschel	fem.	baia	4	Bismark e Fda	Scuderia Friulana
Ada	»	»	4	» »	» »
Leona	»	»	4	Miramar	Giuseppe Lacchin

PREMIO COMPENSAZIONE

Nome del cavallo	*Sesso*	*Mantello*	*Età*	*Paternità*	*Proprietario*
Belle Azmon	fem.	baia	5	Azmon e Bohemia	Scuderia Friulana
Corinne Herschel	»	»	5	Pr. Herschel e Veloce	» »
Ada	»	»	4	Bismark e Eda	» »
Leopoldina	»	»	s. e.	Grandmont e Elisa	Co. R. Collalto
Fosforo	cas.	b.	s. e.	Atlantic e Dora	Manera Giovanni
Giorgino	mas.	m. r.	s. e.	Ryswod e Eva	Carlo Cavazzana
Glenville		s. e		Pr. Herschel e Nor.	Emilio Guerrato
Domerina	fem.	mor.	5	Glester H. e Flora	Ettore Barbetta
Don Falcuccio	mas.	mor.	7	Atlantic e Leda	Bonetti e Stefanini
Idra	fem.	baia	s. e.	Endymion e Scilla	Gioacchino De Mattia
Pulcra	»	»	3	Pr. Herschel e Ulma	Ettore Barbetta
Tonin	mas.	sauro	8	Jacktan e Roma	Giulio Tonini
Margaret W	fem.	saura	s. e.	C. I. Clay e Emma	Centanin Mansueto
Leona	»	baia	4	Miramar	Giuseppe Lacchin

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhophènol.

Le Pillole Pink dànno alle donne ciò che loro manca: sangue e forza.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	2478.73
Società Cattolica di M. S. di Majano	»	10.—
Cappellano e Popolo di Farla	»	20.45
Clero e Popolo di Gemona	»	273.—
Parrocchiani di Montenars	»	23.55
D. Francesco Badini, capp. di Montenars	»	5.—
Totale	L.	2810.73

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Nei nostri Teatri

TEATRO SOCIALE.

Questa sera la Compagnia Italiana di Operette, Carlo Lombardo, in occasione della serata d'onore del buffo signor E. Urbano, darà un' unica rappresentazione dell'oper. in 3 atti, *Santarellina* (Mam' Zelle Nitouche) musicata dal maestro Hervè.

Trio Montecchi-Gidoni-Pasquali.

Mercoledì 29 corr., come già annunciammo, avrà luogo al Minerva il concerto di beneficenza sostenuto dal prof. Montecchi, l' illustre violoncellista professore al Liceo Musicale di Venezia, dalla signora Pia Gidoni-Pasquali, allieva emerita del « Benedetto Marcello », di Venezia ove apprese alla scuola del chiaro prof. Giarda, e dal sig. Giulio Pasquali, il giovane artista che s'è già cattivata la stima e la simpatia del pubblico udinese.

Daremo fra giorni il programma dello spettacolo che attirerà certamente al nostro Minerva una folla enorme.

La riapertura domenicale delle macellerie

In una recente riunione i macellai hanno deliberato di abbandonare la prima deliberazione per cui protraevano d'orario di chiusura nel sabato e riaprivano solo al lunedì, decidendo invece di riaprire le macellerie tutte le domeniche sino al mezzogiorno.

Il raid Pechino-Parigi e la Dante.

La conferenza del comm. Pasetti sul raid Pechino-Parigi tenutasi al « Sociale » ha fruttato al locale Comitato della « Dante Alighieri » la bellezza di L. 776.97.

Un esito brillantissimo, come si vede.

Un signore poi, che desidera serbare l' incognito, ha offerto alla stessa Società cento lire.

Il tetano all'Ospedale.

Quell' infelice ragazzino Luigi Leonarduzzi, di anni 10, di Codroipo, cui ieri narrammo essersi sviluppato il tetano è morta nella giornata di ieri.

Ora apprendiamo che pure al contadino Pietro Rizzi, fu Angelo, d'anni 44, da Pasiano di Prato, feritosi il piede con un vetro, si è sviluppato il tetano.

Il suo stato però non dà finora serie apprensioni.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 24 aprile dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Le nozze di Figaro »	Mozart
3. Valzer « Tesoro mio! »	Becucci
4. Convitto, brindisi e finale II « Macbeth »	Verdi
5. Danza orientale	Rapisarda
6. Marcia	N. N.

Nuovo Avvocato.

Alla Corte d'Appello di Venezia, con brillante risultato, superava recentemente gli esami di avvocato il giovane dott. Marco Marin da Vito d'Asio.

E sempre disertori!

Ieri mattina alle guardie di finanza di Cormons si presentava certo Peressot Giovanni, ventiquattrenne, da Romans (Austria). Egli stamane venne tradotto alla nostra Questura dove dichiarò di appartenere al 7 Reggimento Landsturm di stanza a Lubiana.

Beneficenza.

La contessa Letizia Asquini per onorare la memoria della cont. Livia Asquini di Colloredo ha offerto all' Unione « Dame della Carità » L. 50.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Elettricista ferito per lo scoppio di una pila.

Stamane alle 11 ricorreva alle cure dell' Ospedale Civile il noto elettricista Attilio Ferrandini. Mentre egli era intento al suo lavoro, gli scoppiò in mano una pila; alcuni pezzi di vetro andarono a colpirlo violentemente alla mano destra e gli produssero una larga ferita lacera al pollice della mano stessa.

Guarirà in una decina di giorni.

FRONDE E FIORI

Pappere.

Un giornale di Milano stampa: « Nuptialia » — Ieri i due nuovi sposi, il conte L.... e la gentilissima marchesina Da S.... dopo la funzione religiosa partivano per Venezia, ove passeranno la luna di miele.

« La direzione delle ferrovie accordò loro il 75 per cento di ribasso sul viaggio ».

E fin qui nulla di strano. Forse gli sposini non hanno sdegnato il risparmio di qualche decina di lire. Ma il giornale seguita così:

« Società di mutuo soccorso operaia. » — Ieri, domenica gli operai della nostra società di M. S. si sono recati a fare una gita di piacere a Milano.

« I genitori e gli amici coprirono il vagone di fiori, ben augurando loro mentre il treno si allontanava. Il sindaco inviò uno stupendo mazzo di rose bianche ».

Rose bianche? Il sindaco? Il vagone coperto di fiori? Una trasposizione, elaborata incoscientemente dall' impaginatore, ha appiccicato la coda della seconda notizia alla prima, e la seconda metà di questa all'altra, coronando gli operai colle rose degli sposi e questi col ribasso dei 75 per cento.

—

L'arresto di Giolitti.

Ma questo è niente. Il caso successo a un giornale di Torino è ancora più tragico. Sentite:

« Ieri il presidente del Consiglio è giunto alla nostra stazione, salutato dal prefetto, dal sindaco, da numeroso stuolo di amici.

Il solerte maresciallo dei carabinieri appena lo scorse, lo afferrò per il bavero, e malgrado le proteste dell'arrestato, lo trascinò nel carcere con grande soddisfazione di tutti gli onesti ».

Per un giornale ministeriale, via è un po' troppo!

—

La massima.

« No, scriveva essa, non vi è partito cattolico, vi sono dei cattolici. Del partito non hanno i cattolici nè l'acciecamento, nè l' intolleranza, non ne hanno nè le personalità, nè le ambizioni, non gli egoismi oppressivi, non le ire, non le impazienze, non le prepotenze, nè le violenze; il loro ideale è fulgido, il loro avvenire è splendido. »

Matilde Serao.

—

Per finire.

— Dato il caso che le donne fossero ammesse a tutto, come gli uomini, a quale posto mi destinerebbe?

— A dirigere un istituto di sordo-muti.

— E perchè?

— O quegli infelici imparerebbero a parlare, o lei imparerebbe a tacere.

L' Uomo della Montagna.

L'attualità sociale
Il lavoro in famiglia

A Parigi si è inaugurata una benefica istituzione ispirata a un grandioso concetto sociale.

La grande Società di filantropia, che prospera a Parigi sin dal 1870, studiava da molto tempo una soluzione del difficile problema, specialmente nei tempi moderni, dell' unione continuata della famiglia nel lavoro quotidiano.

Ora pare che il problema siasi felicemente risolto; e codesta vittoria sociale è dovuta in primo luogo a una grande benefattrice la signorina Maria Sonvestre che ha fornito i mezzi per conseguire il benefico risultato.

La signorina Maria è figlia di Emilio Souvestre, noto letterato brettone, autore fecondo di romanzi e di commedie che ebbero un meritato successo, specialmente per la fresca verità e per la naturalezza colla quale erano rappresentati gli usi e i costumi della Brettagna.

La signorina Maria Souvestre, alla morte del padre, si era, seguendo l'esempio di lui, dedicata all' insegnamento, ed aveva fondato un Istituto educativo a Londra, che ebbe subito per la sua perfezione grande fortuna.

La sua scuola fu assai presto considerata come una delle prime d' Inghilterra e fu frequentata da tutta l'aristocrazia inglese. Così la signorina Maria potè in poco tempo mettere a parte una considerevole fortuna, e per testamento lasciò alla Società Filantropica di Parigi una somma di 500 mila lire coll'obbligo che servisse poi alla fondazione di qualche Istituto per le classi operaie.

Chi ebbe primo la geniale idea unica e senza precedenti di una grande costruzione nella quale l'operaio trovasse modo di aver l'officina nella sua casa, in mezzo alla sua famiglia fu il dottor Giorgio Picot, membro dell' Istituto.

L'operaio non avrebbe più avuto bisogno di allontanarsi dai suoi cari per guadagnarsi la vita, ma egli avrebbe potuto lavorare nella sua officina situata presso il suo appartamento; colla forza elettrica a sua disposizione per il suo mestiere, avendo come collaboratori diretti nella sua stessa casa la moglie e i propri figli.

Codesta idea geniale e alla quale si deve ora un' istituzione unica al mondo fu affidata per l'esecuzione ad un giovane e immaginoso architetto italiano, il signor Cintra che subito stese progetti su progetti, e ieri l'altro vide la sua opera compiuta trionfare l'universale ammirazione.

Infatti la grande casa dell'officina famigliare fu inaugurata a Parigi sul viale d' « Allemagne » presso il passaggio di Medun.

Il gran palazzo col quale si è risolto in parte il grande problema della famiglia e del lavoro è di sei piani e di aspetto ridente.

La facciata, contornata da un'aiula chiusa da una elegante cancellata, ha nel mezzo un busto della benefattrice.

Molti spaziosi e luminosi cortili servono ai giochi dei figli dei locatari, che sono così tenuti lontani dai pericoli della strada.

Due scaloni salgono agli appartamenti, che sono in numero di quattro per piano. A pianterreno, per un fitto medio di 700 lire, l'operaio trova un'officina completa, con forza motrice elettrica, disposta per essere utilizzata dalle piccole industrie comuni e per gli operai riparatori che sino ad ora erano costretti a lavorare lontano di casa e in luoghi deplorevoli per condizioni igieniche.

Una porta interna comunica coll'appartamento chiaro e soleggiato, composto di una cucina, tre camere e un gabinetto.

I tetti della grande costruzione furono ulilizzati per i lavatoi e par asciugare i panni, e in parte anche per giardinetti dedicati ai ragazzi e al riposo degli operai.

La Società Filantropica non ha lo scopo di far della elemosina, ma di addolcire semplicemente le difficoltà e le asprezze della vita.

Così l' elettricità è data al prezzo in commercio; e l' uso dei lavatoi, per evitare l' inconveniente che una persona sola possa per i suoi bisogni personale occuparlo oltre il dovere, è dato al prezzo di 45 centesimi al giorno e di 10 all'ora.

I benefizi poi che la Società potrebbe trarre si capitalizzeranno per un fondo che è destinato a costruire nuove grandi officine famigliari, le quali risolvono nel miglior modo la questione operaia, facendo rifiorire quel sentimento casalingo che le grandi fabbriche avevano distrutto, e permettendo così alla Francia di avviarsi attraverso alla felicità famigliare ad un periodo di ripopolamento nazionale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 aprile 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.83
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	102.77
» 3 0[0	»	69.50
Azioni.		
Banca d' Italia	L.	1232.—
Ferrovie Meridionali	»	676.—
» Mediterranee	»	391.75
Società Veneta	»	190.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	346.50
» Mediteranee 4 0[0	»	501.50
» Italiane 3 0[0	»	350.63
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	500.50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	502.75
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	509.—
» » » » 5 0[0	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	513.50

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Battaglia fra un carabiniere e il suo stomaco.

Il signor Corciulo Almerigo, carabiniere reale alla stazione Maddalena, di Genova, era in lotta col proprio stomaco, o, per essere più esatti, il suo stomaco era con lui in disaccordo. E questo disaccordo durava da un anno; ma la vittoria è rimasta al carabiniere. Grazie alle Pillole Pink, il signor Corciulo è riuscito a fare del suo stomaco un amico e non un nemico.

Sig. Corciulo Almerigo
(Fot. Salomè, Cabaglio)

« Da un anno — egli scrive — il mio stomaco mi faceva soffrire molto. Non mangiavo quasi più, perchè le mie digestioni erano divenute tanto penose che ad ogni pasto mi facevo questo ragionamento: — « Meno mangerai, meno soffrirai ». Un tal regime non mi aveva ingrassato, si capisce, ero divenuto molto debole. Avevo perduto il colorito, avevo bruttissima cera e continuamente ero nello stato particolare di chi si rialza da una malattia. Le gambe mi reggevano a stento, al minimo sforzo la testa mi girava, avevo capogiri. Inoltre dormivo male. Sono stato due volte a l'ospedale, senza però guarire. Allora ho voluto guarirmi da me stesso ed ho seguito l' esempio di coloro che, nei giornali, si proclamano guariti. Ho preso le Pillole Pink. In fede mia, l' idea non fu cattiva. Le Pillole Pink mi hanno guarito benissimo del mio male di stomaco. Ora sono ben contento di lui ».

Le Pillole Pink si sono specializzate nel riparare lo stomaco cattivo. Con esse si otterrà di più che un sollievo momentaneo; una guarigione durevole, perchè le Pillole Pink rigenereranno il sangue, tonificheranno i nervi, fortificheranno l' organismo, mettendolo, in una parola, in grado di funzionare perfettamente durante un nuovo e lungo periodo.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Albergo Nazionale

UDINE - Via Belloni 9-12

Comfort moderno — Cucina pronta a tutte le ore — Vini scelti

Birra di Puntigam

Stanze ammobigliate completamente rimesse a nuovo — Sale da pranzo — Ampio Giardino.

Rimessa per Automobili e Biciclette.

Ringraziamento.

Dopo aver sofferto dolori terribili e sordità all'orecchio sinistro per più di quattro mesi, fui in pochi minuti guarita dal distinto specialista signor dottor cav. Luigi Zapparoli, il quale con una operazione mi ha ridonato la salute e l' udito perfetto. Perciò gli serberò infinita gratitudine.

Scians Maria di Enemonzo.

NOVITÀ

Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Da vendersi due Confessionali

nuovi finto noce, con cimieri intaglio noce, a condizioni eccezionali. — Per trattative rivolgersi, Pastorutti Giovanni, falegname - Palmanova.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all' ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Premiata Offelleria e Bottiglieria
Udine - GIROLAMO BARBARO - Udine
Via Paolo Canciani, N. 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE
fresche tutti i giorni
Si assumono spedizioni anche per l' Estero

UOVA PASQUALI di cioccolato decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirès.

Nuova Cereria a Vapore
Udine - (sistema ad immersione brevettato) - **Udine**
BARBIERI DANIELE
Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricerie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità
Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

I R. R. Parroci
e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di **stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri** potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 34 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 4 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

MARSALA FLORIO

Il Prof. A. De Giovanni Senatore del Regno, Grande Uffic., Direttore della R. Clinica Medica di Padova:

« .... Il MARSALA FLORIO io lo giudico solo dagli effetti che ne provai; mi piace e lo tollero a *differenza di altri che ho dovuto addirittura abolire ....* ».

Il Prof. Cav. R. Guaita Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano:

« Il MARSALA FLORIO trovai ottimo, come eccitante e tonico, sopratutto raccomandabile ai convalescenti di malattie esaurienti e di forme tosso infettive ».

Il Prof. Cav. R. Massalongo, Docente Universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona:

« Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti « MARSALA » la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d' Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi MARSALA FLORIO, specie la marca « S O M » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e il riconoscere che a detto Vino spettano veramente *gli attributi di eccellente, squisito, superbo* ».

Il Dott. Prof. Enrico De Renzi, Senatore del Regno, Dirett. della 1ª Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli:

« Benchè astemio conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola FLORIO & C. Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche ».

Il Prof. Cav. B. Zaniboni, Docente Università di Padova:

« Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il MARSALA FLORIO è di ottima qualità, di gusto squisito e ben raccomandabile ai malati e convalescenti »,

Il Dott. Prof. Vito Gualdi, Docente Universitario Roma:

« Posso attestare che il MARSALA marca FLORIO & C. che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica trova efficacia indicazione. Esso risulta composto dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali »,

FLORIO & C.

Società Anonima Vinicola Italiana

SEDE MILANO - Capitale Sociale 10.000,000 inter. vers. - Via TORINO 51

Agenzia Generale per il Veneto

UDINE

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

RINOMATI
Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., *Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) — Roma — Genova.*

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2· Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l' **asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo. profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: **I. posti L. 5 — II. posti L. 3.**

IL RE DEI CINEMATOGRAFI "VOLTA,,

UDINE — VIA MANIN, Palazzo Contarini — UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore **15** alle **23** — Giorni festivi e di mercato dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **23.**

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20
(II. » » 20 - » 10